



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

TITOLO: **LE DUE CITTÀ**

Metraggio { dichiarato.....
accertato.....

Marca: **SELZNICK**
Distribuzione: **C. D. I.**

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

La D. I. — Cinematografica Distributori Indipendenti — Roma — presenta:

LE DUE CITTÀ

con:

RONALD COLMAN - ELISABETH ALLAN - EDNA MAY OLIVER

Regia di **JACK CONWAY**Produzione: **SELZNICK - Distribuzione C. D. I.***Descrizione del soggetto*

Le due città sono Parigi e Londra nelle quali si svolge la drammatica vicenda ideata dalla fantasia di Carlo Dickens.

A Londra si rifugia il dottor Manette dopo aver sofferto 18 anni di segregazione per ordine dei marchesi d'Evremonde che volevano così far sparire il testimone della strage da loro commessa di una famiglia di contadini dei quali solo una giovinetta riuscì a scampare con la fuga. Il dottor Manette lascia la prigione per i buoni uffici di un fedele amico, Jarvis Lorry, e a Londra incontra la figlia Lucy che lo assiste amorosamente. Essa si innamora del giovane Carlo Darnay che altri non è se non il figlio del marchese d'Evremonde e che ha abbandonato la Francia dopo la morte del padre non potendo più oltre tollerare lo zio, spietato oppressore del popolo e che verrà poi assassinato da mano ignota.

Il dottor Manette, Lucy e Carlo vivono a Londra circondati dai loro amici Jarvis Lorry, la signora Pross, tipica governante inglese, l'avvocato Strywer, un tronfio leguleo e l'assistente di quest'ultimo, Sidney Carton. Sidney Carton è un uomo molto singolare. Intelligentissimo e addirittura geniale ma logorato dall'alcool. E' ormai un povero essere senza volontà, un uomo finito che non riesce a ritrovare la propria dignità. Ma un sentimento nuovo irrompe nella sua vita, l'amore per Lucy, un amore inconfessato poichè egli si sente indegno della fanciulla. Carton le è segretamente devoto, pronto a qualsiasi sacrificio pur di esserle di aiuto.

Gli avvenimenti precipitano. In Francia scoppia la rivoluzione. Siamo nel 1792, l'anno angoscioso del Terrore. La ghigliottina fa strage di aristocratici e di coloro che si sospettano contrari alla Rivoluzione. Ma i nostri eroi vivono tranquilli a Londra sebbene Carlo soffre di essere lontano dalla Francia in momenti così decisivi.

Un giorno egli riceve una lettera dal sovrintendente della tenuta dei d'Evremonde, il fido Gabelle che lo supplica di salvarlo dalla morte. Gabelle sta per essere ghigliottinato, poichè lo si accusa di aver angariato i contadini. Solo Carlo può testimoniare a suo favore.

Spinto da un impulso generoso, Carlo, all'insaputa di tutti, lascia Londra diretto a Parigi, ma appena ha messo piede in Francia viene arrestato come aristocratico.

Rinchiuso nella prigione di La Force sta per essere giudicato quando interviene in tempo il dott. Manette, giunto da Londra con Lucy, Lorry, la signora Pross e Carton. Manette, valendosi delle sue benemeritenze di ex detenuto, interviene al processo e fa pendere la bilancia a favore di Carlo. Ma una donna si leva ad accusare il giovane per i delitti della sua famiglia: è madame Defarge che esibisce un memoriale redatto in carcere dal dottor Manette nel quale è documentata l'infamia commessa dal defunto marchese d'Evremonde contro una povera contadina e la sua famiglia.

L'accusatrice, che è ora tra le più crudeli Furie dei Comitati rivoluzionari, non è altri che la sorella minore di quella contadina violentata dal d'Evremonde. Carlo viene condannato a morte.

Sta per essere ghigliottinato quando interviene a salvarlo il sublime sacrificio di Carton. Questi, valendosi della sua eccezionale somiglianza col giovane, si sostituisce a lui nella carretta dei condannati. Carlo può così riabbracciare Lucy e raggiungere con lei e il dottor Manette l'Inghilterra, mentre Carton va serenamente incontro alla morte, lieto di essersi sacrificato per la felicità della donna che ama.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO